



ADEPP ED EURELPRO A NAPOLI

I LIBERI PROFESSIONISTI COME IMPRENDITORI IN UN'EUROPA PER LA CRESCITA

L'Unione Europea ha sancito l'equivalenza tra PMI e professionisti, ma nel nostro Paese occorre vigilare con un dialogo e un confronto serrato con le istituzioni che emanano i bandi.

di **Gianni Mancuso**
Presidente Enpav

Segnalo un appuntamento importante per fare il punto, dopo una lunga azione politica e diplomatica di relazione con la Commissione e con le Regioni: questo ha rappresentato l'incontro dello scorso 4 ottobre, a Napoli, organizzato da Adepp ed Eurelpro, dal titolo: "I liberi professionisti come imprenditori in un'Europa per la crescita".

Tra i relatori erano rappresentati tutti i principali attori sul tema: la Comunità, con il Vicepresidente Antonio Tajani, Gianni Pittella (Presidente del Gruppo S&D al Parlamento Europeo) e Marko Curavic (Dg Enterprise and Industry), il Governo italiano, con Salvatore Pirrone (Dg politiche attive del Ministero del Lavoro) ed Edoardo

Gambacciani (già Dg Politiche Previdenziali del Ministero del Lavoro), mentre il Sottosegretario al Mise Simona Vicari e quello del Ministero del Lavoro Luigi Bobba, impossibilitati a partecipare, hanno inviato un video di saluto.

Quattro gli assessori regionali: Nelli Scilabra (Sicilia), Elena Donazzan (Veneto), Severino Nappi (Campania) e Gianfranco Simoncini (Toscana), che hanno illustrato le iniziative delle loro Regioni a favore dei professionisti.

Hanno portato il loro contributo anche Jean-Marie Saunier (Direttrice del Cnavpl, istituto francese previdenziale dei liberi professionisti) e Jacques Reignault (Presidente del Ceplis, Consiglio Europeo delle professioni ordinistiche).

Il punto principale è stato lo scollamento tra la Comunità, che ormai ha fatto propria l'equiparazione tra im-

prenditore e libero professionista, e le istituzioni italiane (Regioni e Ministeri competenti) che ancora non sembrano aver recepito le pur chiare indicazioni comunitarie.

Di recente, ad esempio, Enpav ha interpellato il Ministero dello Sviluppo Economico, che ha escluso i professionisti dai bandi che prevedono agevolazioni e finanziamenti destinati alle Pmi e, soprattutto, dalla cosiddetta Nuova Sabatini, che prevede sgravi per l'acquisto di beni strumentali e, quindi, potrebbe essere di importanza fondamentale per i medici veterinari.

A nulla è valso richiamare l'attenzione del Mise sull'Action Plan e sullo Small Business Act e inviare al Ministero anche la lettera del Presidente Tajani al Ministro Delrio, in cui si raccomandava che i professionisti venissero equiparati alle Pmi.

A nulla è valso nemmeno inviare i bandi delle varie Regioni che, citando la medesima definizione comunitaria di Pmi utilizzata dal Ministero (un'impresa è «ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica»), includono anche i liberi professionisti.

Nella riunione di Napoli, il dott. Curavic ha assunto espressamente l'impegno di interloquire presso il Mise caldeggiando il recepimento, da parte del Ministero, delle indicazioni della Comunità e l'inclusione dei professionisti in tutti i bandi.

Ho ritenuto di segnalare questa distonia ad alcuni parlamentari; ne è scaturita un'interrogazione parlamentare (a firma dell'On. Rampelli) che ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico di riconoscere lo spirito imprenditoriale dei professionisti e, di conseguenza, di comprenderli tra i destinatari dei finanziamenti da bando.

La partita europea prevede che i professionisti ne siano giocatori e le istituzioni, comunitarie e nazionali, devono rispettare le regole del gioco...a ciascuno il proprio ruolo. ■